

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

2970

A. ABBATI

CELESTE

RIMINI 1878

TIPOGRAFIA ALBERTINI & COMP.^o

1970

* Abbati

CELESTE

IDILLIO AMOROSO

IN DUE QUADRI

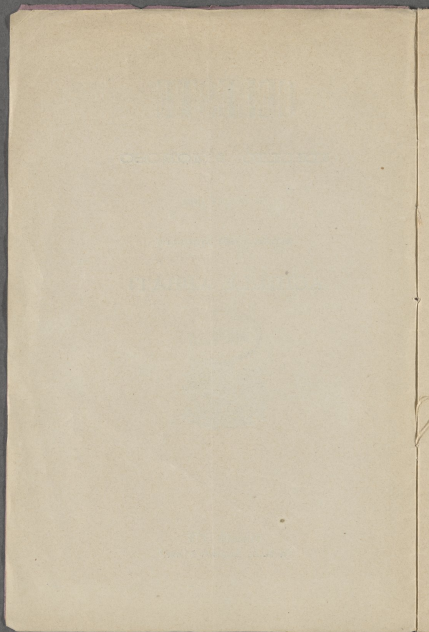
Musica del Maestro

ACHILLE ABBATI



RIMINI 1878

TIPOGRAFIA ALBERTINI & COMP.^a



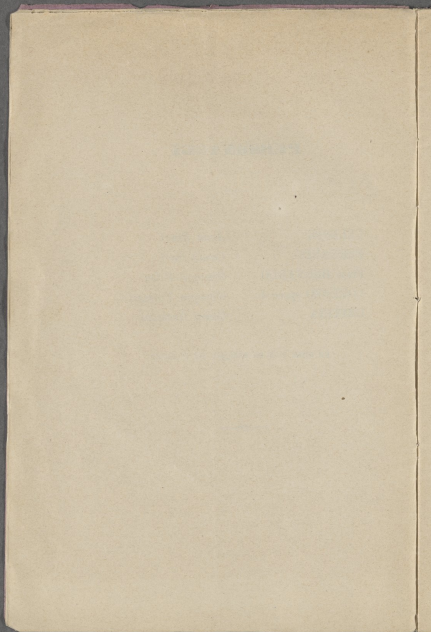
PERSONAGGI

—0—

CELESTE	<i>Anna Renzi</i>
FERNANDO	<i>Cesare Sarti</i>
Frate BERNARDO	<i>Giuseppe Palou</i>
LORENZO sposo di	<i>Giuseppe Vincenzi</i>
BETTINA	<i>Cesira Grassoni</i>

La scena è in un villaggio del Piemonte

—*—



QUADRO PRIMO

A destra dello spettatore si vede il fianco di una casa campestre con balcone di legno, a cui si giunge per mezzo di una scala parimenti di legno, che parte dall'aja e rasenta il muro della casa: nel fondo un' amena collina con stradicciuola che conduce all'aja. A sinistra sul pendio della collina una rustica colonna, su cui sta dipinta l'immagine della Vergine. — È poco prima del tramonto.

SCENA I.

LORENZO, BETTINA indi CELESTE e FERNANDO

Alzata la tela, contadini e contadine provenienti dal fondo calano la collina circondando gli sposi. Giunti sull'aja davanti alla casa, tutti cantano il coro che segue:

Godiam amici; al giubilo
È sacro questo dì,
È sacro al dolce vincolo
Che due bell' alme unì.

Godiam; il varco chiudasi
Ai torbidi pensier;
Gustiam fra balli e cantici
L' ebbrezza del piacer.

CONTADINI (rivolti verso Lorenzo)

È lieto, è bello, arridegli
Serena gioventù,
D' amore il cor gli palpita
L' adorna alma virtù.

CONTADINE (rivolte a Bettina)

Le bianche margherite
Le fan corona al crin;
Non è di lei più bella
La stella del mattin.

1^a CORISTA

Viva Lorenzo.

2^a CORISTA

Viva Bettinà

TUTTI

Viva.

(A questo punto Celeste comparisce sulla scena, e commossa bacia in fronte gli sposi.)

LORENZO (rivolto a Celeste)

Viva la perla del villaggio.

TUTTI

Evviva.

(Fernando vestito da Sergente dei Bersaglieri e decorato d'una medaglia, avrà seguito da lontano gli sposi, e vista scender Celeste sarà comparso sulla scena e avrà stretto la mano a tutti affettuosamente.)

BETTINA (rivolta a Fernando)

Evviva il bravo Bersagliere.

TUTTI

Evviva.

COBO

Vivan gli sposi

E l' allegria

De' nostri cor;

Viva l' amor.

Di lieti canti

Suoni la via

Sparsa di fior,
Viva l' amor.

Quest' ultimo coro sarà cantato da tutti, mentre risalgono la collina e lentamente scompaiono dalla scena. Celeste li segue collo sguardo, fissa specialmente in Fernando, che nel partire si volta di quando in quando addietro guardando con espressione Celeste.)

SCENA II.

CELESTE indi FERNANDO

CELESTE (agitata)

Ahi destin della vita! un abbandono
Fatale, inesorabile, tremendo
Sull'anima mi pesa: anch' io felice...
La fui un dì, quando col mio Fernando
Scorrea per un sentier sparso di fiori
Ed or... Che è mai quello ch' io sento? È strano!
Un' inquietezza, un turbamento, ah! lassa!
Proteggetemi voi, Vergine Santa.

(Va inginocchiarsi davanti all'immagine)

Accogli, o santa Vergine,
L' ardente mia preghiera;
Sveli dal cor l' immagine
Che sugli affetti impera;
Un sacro giuro tolsemi
Ai gaudi dell' amor;
Sul mio Fernando vigila
Lenisci il mio tormento.

FERNANDO

(Sarà comparso sulla scena e avrà udito il suo nome.)

Il nome mio... Oh ineffabile
Oh sovrumano contento!

CELESTE

La pace, o santa Vergine,
Ridona a questo cor.

SCENA III.

FERNANDO e CELESTE

FERNANDO (fra sè)

Ecco ha finito di pregar. Bisogno
Sento di favellarle. Animo, Nando
Coraggio... io tremo... Celestina?

CELESTE

(In questo frattempo si sarà alzata, e avrà baciato l'immagine della Vergine, nel muovere i passi verso casa sente la voce che la chiama, e visto Fernando vicino risponde)

Voi

Ferdinando?

FERNANDO

Son io. Così pertempo
Al domestico tetto tu ritorni?
Concedi un sol momento, una parola
Al tuo amico d'infanzia. Oh quale ebbrezza
Il cuor m'inonda in riandar que' giorni,
In cui, bambina tu correvi in cerca
De' fior più belli, per deporli ai piedi
Di Maria Benedetta!

CELESTE

Fernando, tutto

Io ricordo, e nascondere non posso,
Che dolce è questa ricordanza. Oh Dio!
Ma lasciatemi in pace... è tardi... io sento
Bisogno di riposo.

FERNANDO

Ah! Celestina

Un sol momento ancor, finch'io ripeta
Che t'amo... e t'amo di potente affetto,
E amor deslo. Rispondimi.

CELESTE

Non posso;

Ve ne prego lasciatemi.

FERNANDO

Ma almeno

Dimmi che un altro è più di me felice.

CELESTE

No, Fernando, il giuro innanzi a Dio.
Nessuno ha l'amor mio, nè l'avrà mai:
Celeste è nata a rimaner fanciulla,
Deve fanciulla rimaner. (*parte*)

FERNANDO

Oh qual mister!

SCENA IV.

FERNANDO solo

Ancor non so se m'ami. I detti suoi
Alimentano in me questa speranza.
Nessuno ha l'amor mio. Dolci parole!!!
Nel profondo dell'animo io le sento
Furtivamente penetrar, destarvi
Arcana voluttà. Come sei bella
Adorata Celeste!! Il lampeggiare
De' tuoi fulminei sguardi, la potenza
Di tua voce, l'angelica sembianza,
Dell'animo il candor tutto mi tragge
Fuor di me stesso... Oh! *ma nessuno*
Amo; son nata a rimaner fanciulla
Celeste or or piangendo mi diceva.

Quale mister terribile

Racchiudon questi detti...
Chi mai di lei può togliermi
Gli intemerati affetti?
Di lei, sola e ineffabile
Cura del mio pensier!

Non puoi amarmi?... ah! misero!

Io lascerò la terra
Che un dì mi vide nascere
Andrò a morir in guerra:
Addio Celeste, impavido
Riparto Bersagliar (parte)

Fine del Quadro Primo

QUADRO SECONDO

SCENA V.

CELESTE sola

Or chi m'assiste? Chi mi dà coraggio
Perch'io nasconda del mio cuor le fiamme?
Ch'io nol riveda!! Non avrei la forza
Di resister più oltre; nell'abisso
Cadrei spergiura. Oh! madre mia.

SCENA VI.

CELESTE e Frate BERNARDO

Fra BERNARDO

Celeste?

CELESTE

Oh! Fra Bernardo? A me vi manda il cielo.
Io sfioro gli orli della colpa. Estremo
Bisogno io sento d'un consiglio amico.
Oh! se sapeste il miserando stato
Del mio spinto! Da ieri, io lieta sempre,
Provo un affanno, un bisogno di pianto,
Un ardor qui alle tempia, al cor frequenti
Impeti e al sangue... alle mie labbra muore
O non vien la preghiera un dì sì dolce.
M'è bastato vederlo. Una parola

Potè tanto mutarmi. Fra Bernardo
Soccorretemi voi. S'io lo rivedo...

Fra BERNARDO

Chi?

CELESTE

Fernando. Mi ama... e mi vuol sua

Fra BERNARDO

E tu non l'ami?

CELESTE

Inutile celarlo.

Fra BERNARDO

Dunque perchè tu non lo sposi? È onesto
È bello, è degno del tuo cuor.

CELESTE

Non posso.

O buon padre a voi confido
Un terribile mistero.
La mia madre, ancor bambina
Di sposar mi fe' divieto:
A Maria devotamente
Sull'altar mi dedicò.
Io giurai; dentro una cella
Pace alfin ritroverò.

Fra BERNARDO

Che dici? il voto della madre tua
Non fu accolto nel ciel: che di votarti
Dritto non avea.

CELESTE

Voi me lo dite,

Voi ministro di Dio?

Fra BERNARDO

Ministro indegno

Di quel Dio, che ci vuol liberi tutti
Del nostro cuor, sarei, se ti parlassi
Altrimenti. Oh! mi credi, il voto è nullo.

Nata a spirar l'ambrosia
Delle natie colline
Usa a percorrer liberi
Sentier senza confine.
Oggi che senti il fremito
Arcano dell'amor
Credi solinga al Chiostro
Pace trovare al cor?

CELESTE

Sì la prece e il santo esempio
Chiusa dentro il sacro vel
Mi daran forza di vincere
E innalzar l'anima al ciel.

Fra BERNARDO

Inesperta fanciulla: ah! no t'illudi
Credi a me.

CELESTE

Dunque infelice io son? Soffro... e non posso,
Non so trovar la via di scampo. Oh! padre
Che deggio far?

Fra BERNARDO

Fanciulla, a te prepara
Giorni lieti il Signor, ma fra gli altari
Del domestico affetto. Ama Fernando...
Sii buona sposa e buona madre...

CELESTE

Oh! Dio,
No ch'io nol posso... no! figlia spergiura

Sarei... forse dannata al purgatorio
È mia madre, e del ciel chiuse ha le porte
Perchè il suo voto io non adempio ancora.

Fra BERNARDO

colto da un'idea improvvisa le si avvicina e le dice lentamente

Fanciulla or pensa invece... Se tua madre
Soffrisse acerbo duol per l'usurato
Diritto del tuo cuore, e tu potessi
Tu solamente libera e beata
Risollevarla al ciel, ah! la vorresti
Alle fiamme per secoli dannata,
Mentre salvarla può una tua parola?
Pensavi! (*parte*)

SCENA VII.

CELESTE sola

Oh Dio! che disse? Al purgatorio
Per diritto usurpato? Essa... mia madre.
Al purgatorio? Ed io potrei salvarla?

(*desiderosa*)

S'ella vi fosse!!

(*subito pentita del triste desiderio*)

Oh! quale error! perdona,
Quel ch'io dico non so, madre, perdona!

SCENA VIII.

CELESTE e FERNANDO

FERNANDO

Celeste ?

CELESTE

Fernando? Oimè !! perduta

Io son. dove fuggir ?

FERNANDO

L' ultimo addio

Pria di partir pel campo, il vostro amico
D' infanzia vien a darvi. A me non lice
Oggimai penetrar nei tenebrosi
Del vostro cuor misteri. Ancor bambina
Io v' amai: giovinetta oggi v' adoro.
Ma il destin, ma la ria sorte non vuole,
Che dell'amor la voce a me risponda.
Ho l' inferno nel cuor. Celeste, addio.
Ferve la guerra ancor; cercherò tanto
Ch' alfin la troverò quella invocata
Palla che a voi mi tolga e al mio martiro.

CELESTE (fra sè)

Mio Dio, mio Dio, questo è soffrir! Fernando,
I tuoi sguardi m' uccidono; i tuoi detti
Mi strazian l' alma. Una tremenda lotta
Io combatto... e resistere più non posso.
Vorrei donarti del mio cor la chiave.
Ma non lo debbo... Di restar fanciulla
Ho giurato a mia madre...

FERNANDO

Ah! dunque m' ami?

Dunque fra i miei tormenti una speranza
Ancor m'arride? Ah! dimmi un'altra volta,
Dimmi che m'ami... e se mi scacci, meco
Ch'io porti almen questa terribil gioia:
Tutto tacendo io soffrirò... contento
Abbracerò la morte...

CELESTE

Io t'amo, io t'amo.

T'amo Fernando,

D'ardente amore,
È tua coll'anima
La fe' del core
Delle mie notti
Ne' brevi sonni
Dall'ansia rotti
Chi ridonommi
La pace? Amor, che legami
Fernando a te, mio ben.

FERNANDO

Amor dell'alma

Gioia infinita,
Eterno gaudio,
Dio della vita!
Riso la morte
Eden l'inferno,
Oasi il Sahara,
Nullo l'Eterno,
Cara, saran se il vergine
Tuo core a me si dà.

CELESTE

T'amo... d'amor nell'estasi
Il capo a me vacilla.

T' amo... tra i forti palpiti
Il volto disfavilla.
T' amo... è tormento e gaudio
La tua presenza al cor.

FERNANDO

Oh! voluttà ineffabile,
Oh! arcana melodia.
Parla o gentil, ripetilo
Che m' ami, all' alma mia.
Parla... è divino anelito,
È vita, ebbrezza, amor.

FINE

